

Dizionario critico di pedagogia

A cura di
Massimo Baldacci

il **m** *estiere*
della **p** *edagogia*

FrancoAngeli 



Il mestiere della pedagogia Collana diretta da Massimo Baldacci

La collana "Il mestiere della pedagogia" si rivolge agli insegnanti e a quanti operano nei settori dell'educazione e della formazione e cercano lumi e ipotesi di lavoro per la propria pratica professionale.

Il presupposto della collana è il seguente: il mestiere della pedagogia consiste nel mettere a punto idee e modelli metodologici per affrontare i problemi delle pratiche educative, a partire da quelli della scuola e dell'insegnamento.

Per fare il proprio mestiere la pedagogia non si deve confinare in uno spazio teorico puramente astratto, né in una pratica meramente empirica. Deve invece assumere come proprio dominio i problemi educativi nella loro concretezza storico-sociale, e vedere la teoria come uno strumento per la loro comprensione e la loro soluzione. La pedagogia, cioè, assolve il proprio compito se diventa il "lume" in grado di rischiarare i cammini della prassi educativa.

La collana presenta perciò volumi tematizzati sui problemi dell'educazione, ed è articolata in due versanti.

Il primo versante è dedicato alle ricerche educative, e accoglie volumi nei quali è prevalente l'aspetto dell'analisi interpretativa di una data problematica formativa, ma il cui apporto è comunque gravido di implicazioni per la pratica.

Il secondo versante è dedicato ai paradigmi educativi, e presenta volumi che privilegiano un taglio teorico e metodologico, volto al tempo stesso ad interpretare criticamente le questioni e a definire modelli d'intervento e ipotesi operative (non ricette) da sperimentare nella pratica.

Nella collana, sono particolarmente prese in esame le problematiche inerenti alla formazione scolastica: la conoscenza e la relazione, l'apprendimento e i vissuti emozionali, il curriculum e l'organizzazione scolastica, i saperi e le strategie didattiche ecc. Ma anche le questioni formative extrascolastiche concernenti l'educazione permanente, il sistema formativo, le agenzie formative del territorio ecc.



Il mestiere della pedagogia Collana diretta da Massimo Baldacci

René Barioni, Haute École Pédagogique, Losanna
Luciana Bellatalla, Università di Ferrara
Fabio Bocci, Università Roma Tre
Franco Cambi, Università di Firenze
Enzo Catarsi †, Università di Firenze
Giorgio Chiosso, Università di Torino
Enza Colicchi †, Università di Messina
Michele Corsi, Università di Macerata
Mercedes Cuevaz López, Universidad de Granada
Francisco Diaz Rosas, Universidad de Granada
Liliana Dozza, Università di Bolzano
Maurizio Fabbri, Università di Bologna
Silvia Fioretti, Università di Urbino
Massimiliano Fiorucci, Università Roma Tre
Franco Frabboni †, Università di Bologna
Eliana Fraeunfelder †, Università di Napoli
Patrizia Gaspari, Università di Urbino
Giovanni Genovesi, Università di Ferrara
Cosimo Laneve †, Università di Bari
Isabella Loiodice, Università di Foggia
Umberto Margiotta †, Università di Venezia
Berta Martini, Università di Urbino
Maria Chiara Michelini, Università di Urbino
Riccardo Pagano, Università di Bari
Teodora Pezzano, Università della Calabria
Franca Pinto Minerva, Università di Foggia
Maria Grazia Riva, Università di Milano-Bicocca
Mario Rizzardi, Università di Urbino
Pier Giuseppe Rossi, Università di Macerata
Roberto Sani, Università di Macerata
Vincenzo Sarracino, Seconda Università di Napoli
Giuseppe Spadafora, Università della Calabria
Francesco Susi, Università Roma Tre
Giuseppe Trebisacce, Università della Calabria
Simonetta Ulivieri, Università di Firenze
Angela Maria Volpicella, Università di Bari
Miguel Zabalza, Universidad de Santiago de Compostela

Ogni volume è sottoposto a referaggio a “doppio cieco”.
Il Comitato scientifico svolge anche le funzioni di Comitato
dei referee.

Dizionario critico di pedagogia

A cura di
Massimo Baldacci

il **m** *estiere*
della **p** *edagogia*

FrancoAngeli 

Il volume è stato pubblicato con il contributo del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi "Carlo Bo" di Urbino.

Isbn e-book Open Access: 9788835184423

Il volume è disponibile anche in formato cartaceo in versione commerciale.
Per maggiori informazioni consultare il sito www.francoangeli.it.

Isbn cartaceo: 9788835173878

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

Publicato con licenza *Creative Commons*
Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale
(CC-BY-NC-ND 4.0).

Sono riservati i diritti per Text and Data Mining (TDM), AI training e tutte le tecnologie simili.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore.
L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

*In ricordo di Enza Colicchi, per tutti noi una maestra
e un'indimenticabile amica*

Lemmi e autori

Introduzione. Termini e concetti della pedagogia

Massimo Baldacci, Università degli Studi di Urbino
“Carlo Bo” pag. 11

Nota metodologica

Luca Odini, Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo” » 21

A

Adolescenti / Giovani

Giuseppe Burgio, Università degli Studi di Enna “Kore” » 25

Adulti (educazione degli)

Enrico Bocciolesi, Università degli Studi di Urbino
“Carlo Bo” » 30

Ambiente educativo

Mimmo Pesare, Università del Salento » 34

Anziani (educazione degli)

Enrico Bocciolesi, Università degli Studi di Urbino
“Carlo Bo” » 39

Apprendimento

Silvia Fioretti, Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo” » 43

Autoritarismo

Pietro Maltese, Università degli Studi di Palermo » 47

C

Comunità (educativa)

Maria-Chiara Michelini, Università degli Studi di Urbino
“Carlo Bo” » 52

Corporeità (educazione alla)

Gilberto Scaramuzzo, Università degli Studi Roma Tre

Cultura

Mimmo Pesare, Università del Salento pag. 62

Cura

Mimmo Pesare, Università del Salento » 67

D**Democrazia (educazione alla)**

Maura Striano, Università degli Studi di Napoli Federico II » 71

Diversità / Differenza

Giuseppe Burgio, Università degli Studi di Enna “Kore” » 75

E**Educabilità**

Giuseppe Burgio, Università degli Studi di Enna “Kore” » 80

Educazione

Maurizio Fabbri, Alma Mater Studiorum, Università di Bologna » 85

Educazione della mente

Mino Conte, Università degli Studi di Padova » 90

Emancipazione

Giuseppe Annacontini, Università degli Studi di Foggia » 95

Esperienza

Teodora Pezzano, Università della Calabria » 99

Estetica (educazione all’)

Gilberto Scaramuzzo, Università degli Studi Roma Tre » 103

F**Famiglia**

Luisa Santelli Beccegato, Università degli Studi di Bari “Aldo Moro” » 108

Filosofia dell’educazione

Mino Conte, Università degli Studi di Padova » 114

Finalità (educative)

Mino Conte, Università degli Studi di Padova » 118

Formazione

Elena Madrussan, Università degli Studi di Torino » 122

G

Gioco

Teodora Pezzano, Università della Calabria pag. 127

I

Inclusione

Maura Striano, Università degli Studi di Napoli “Federico II” » 131

Indottrinamento

Pietro Maltese, Università degli Studi di Palermo » 136

Insegnamento

Stefano Oliverio, Università degli Studi di Napoli
“Federico II” » 141

Intercultura

Luisa Santelli Beccegato, Università degli Studi di Bari
“Aldo Moro” » 146

Interesse

Teodora Pezzano, Università della Calabria » 152

Istruzione

Berta Martini, Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo” » 156

L

Lavoro (educazione al)

Pietro Maltese, Università degli Studi di Palermo » 160

Libertarismo (pedagogico)

Giuseppe Annacontini, Università degli Studi di Foggia » 165

M

Metodo (educativo)

Gilberto Scaramuzzo, Università degli Studi Roma Tre » 173

Modello (educativo)

Luca Odini, Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo” » 178

P

Pedagogia

Maurizio Fabbri, Alma Mater Studiorum, Università
di Bologna » 183

Pedagogia speciale

Maura Striano, Università degli Studi di Napoli “Federico II” pag. 190

R

Relazione (educativa)

Elena Madrussan, Università degli Studi di Torino » 194

Ricerca (metodologia della)

Luisa Santelli Beccegato, Università degli Studi di Bari
“Aldo Moro” » 199

S

Scienza/e dell’educazione

Maria-Chiara Michelini, Università degli Studi di Urbino
“Carlo Bo” » 204

Scuola

Stefano Oliverio, Università degli Studi di Napoli
“Federico II” » 209

Sistema (educativo)

Enrico Bocciolesi, Università degli Studi di Urbino
“Carlo Bo” » 214

Socializzazione

Giuseppe Annacontini, Università degli Studi di Foggia » 218

Società (educante)

Maria-Chiara Michelini, Università degli Studi di Urbino
“Carlo Bo” » 223

Soggetto

Elena Madrussan, Università degli Studi di Torino » 228

Storia dell’educazione

Luca Odini, Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo” » 233

T

Teoria, Pratica (Pt.) e Prassi (Ps.), Maurizio Fabbri,

Alma Mater Studiorum, Università di Bologna » 238

Teorie dell’educazione, Stefano Oliverio, Università

degli Studi di Napoli Federico II » 243

V

Valori, Luca Odini, Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo” » 248

S

Scienza/e dell'educazione

[ingl. *Educational Science*; fr. *Sciences pédagogiques*; ted. *Erziehungswissenschaften*; spagn. *Ciencias de la Educación*]. Dal lat. *scientia*, der. di *sciens scientis*, part. pres. di *scire* “sapere”; e, per educazione, dal lat. *edere* (alimentarsi) con prevalenza del senso del nutrire; ed *ex-ducere*, sottolineando il senso del trarre fuori, favorire lo sviluppo (Laeng, *Enciclopedia pedagogica*).

Nell'uso comune sono diffuse alcune accezioni. a) Il lemma *scienza dell'educazione* compare nel Nuovo Vocabolario di Base di De Mauro (Paravia, 2000) tra le voci polirematiche, nell'accezione singolare come insieme di discipline aventi per oggetto di studio le condizioni che favoriscono od ostacolano i processi educativi e formativi dell'individuo. L'*Enciclopedia Treccani* (XIII, p. 490; App. IV, I, p. 642) designa le *scienze dell'educazione* come insieme di studi e di discipline che si sono via via aggiunti alla pedagogia (didattica, docimologia, istruzione programmata, sociologia dell'educazione, ecc.), sottolineandone la natura interdisciplinare, con riguardo anche al complesso di rapporti e dei fenomeni sociali ogget-

to di considerazione. Si annota, altresì, che la locuzione sostituisce sempre più spesso il termine di “pedagogia”, di derivazione classica. b) Indirizzo di studi universitari, in particolare, corso di laurea triennale L-19 - Classe delle lauree in scienze dell'educazione e della formazione (dalla riforma universitaria del 1999 e successive modifiche), volto alla formazione di educatori nei servizi socio-educativi e socio-assistenziali, nei servizi culturali, animatori per l'infanzia e la prima adolescenza.

I due significati concettuali fondamentali sono riconducibili alle declinazioni singolare e plurale *scienza e scienze dell'educazione*, le quali si pongono come categorie epistemologiche distinte e differenti. a) Nell'accezione singolare l'espressione *scienza dell'educazione* tende a rimpiazzare nell'uso il termine tradizionale di pedagogia, di derivazione classica (dal gr. *παις*, fanciullo e *διαγωγός*, custode, conduttore) come anche segnalato da Visalberghi (1978, p. 9) e da Sukodolski, nell'introduzione al *Trattato di Pedagogia*, quando afferma che la pedagogia è la scienza dell'educazione. L'espressione sottolinea il carattere scientifico dell'educazione e della riflessione corrispondente, con innesto anche nella definizione di *scienza*, come insieme di conoscenze rigorosamente controllate e sistematicamente ordinate per giungere a verità obiettive intorno ad un determinato ordine di fenomeni (Nuovo De Mauro). b) Al plurale, le *Scienze dell'educazione* designano le discipline appartenenti a vari settori filosofici, storici, antropologici, sociologici, psicologici, nonché giuridici, politologici, economici e statistici, le quali svolgono ricerche attinenti ai fatti educativi (Laeng, *Enciclopedia Italiana*

Treccani, 1992 - XIII, p. 490; App. IV, I, p. 642).

Analizziamoli, ora, da un punto di vista storico-critico.

Per l'accezione (a), il passaggio da una visione astrattamente idealistica, naturalistica e spontanea dell'educazione ad una caratterizzata da metodo scientifico trova nell'opera di Dewey la sua massima espressione. Egli utilizza al singolare l'espressione *scienza dell'educazione*, nel lavoro del 1929, interrogandosi sull'esistenza della medesima e su che cosa significhi scienza. La risposta identifica nel processo educativo il cardine su cui ruota tutta l'avventura di questa scienza particolare, in una concezione cardinale, appunto, "centrata sui problemi che sorgono nell'educazione" e non sulle scoperte scientifiche che rischiano di "convertirsi in altrettante ricette da applicare" (Dewey, 1929, p. 38) se assunte come *fonte* diretta. In tal senso, egli distingue, appunto, le *fonti della scienza dell'educazione* dal suo *contenuto scientifico* (Dewey, 1929, p. 20). I risultati della ricerca psicologica, sociologica, statistica e così via, per il fatto di essere scientifici, non costituiscono già una scienza dell'educazione, pur rappresentando elementi di guida e di illuminazione all'osservazione e alla valutazione delle situazioni di fatto. I risultati scientifici sono strumenti intellettuali nei procedimenti empirici della scienza dell'educazione (1929, p. 18). In questo senso la proposta di Dewey può essere considerata una soluzione *funzionale* (Laporta, 1996, p. 107), nell'ambito dell'*unica scienza dell'educazione* che trae origine dai problemi, dai fatti, dai dati, dagli accadimenti dell'esperienza educativa. Emblematico, al riguardo, è l'esempio tratto dall'ingegneria, precisamente dalla costruzione dei ponti, che

non esiste come scienza in quanto tale, ma lo diventa nel momento in cui fa convergere parti scelte di scienze (nello specifico la matematica e la meccanica) sui problemi dell'arte di costruire ponti. L'educazione, dunque, è il cardine dell'*unica scienza dell'educazione* che, utilizza come fonte, *strumentalmente* e consapevole del metodo scientifico, tutti quei saperi che risultano utili a comprendere e risolvere la situazione concreta specifica. Ma solo l'atto educativo, che è sempre pensiero e azione, e i soggetti, che ne sono protagonisti, rendono possibile tale scienza, essendo l'atto educativo "wider than science", più vasto della scienza, includendola in sé, in un circolo senza fine, in una spirale, come concludono efficacemente *Le Fonti* (1929, p. 57).

Il cammino di fondazione in termini scientifici del discorso pedagogico, comunemente ricondotto all'idea di *scienza pedagogica* herbartiana (*La pedagogia generale dedotta dal fine dell'educazione*, 1806), dopo Dewey, è stato sviluppato da molti studiosi in occidente. La ricerca scientifica, in quanto metodo, si configura come il nuovo asse attorno al quale ruota la pedagogia, così come le diverse discipline (in parte anche nuove). L'opera di Dewey fa da spartiacque epistemologico anche in relazione all'idea di *scienza* o *scienze dell'educazione*, in uno spettro ampio e articolato di proposte riconducibili alle due polarità. In Italia se ne sono occupati, tra gli altri, Borghi, Visalberghi, Bertin, De Bartolomeis (*La pedagogia come scienza*, La Nuova Italia, 1953) delineando una pedagogia che è scienza in tutte le sue parti e vive nella collaborazione con altre scienze dell'uomo. Soprattutto negli anni '60-'70 diversi studiosi affronteranno il tema, espres-

samente richiamandosi al contributo deweyano, in molti casi giungendo a conclusioni diverse dell'americano.

All'interno della concezione unitaria della scienza dell'educazione, si fa strada l'indicazione di un doppio regime epistemologico che affida a procedure e criteri di tipo filosofico la definizione dei fini e dei valori e a procedure e criteri di tipo empirico l'individuazione e la verifica dell'efficacia di metodi e tecniche, modalità organizzative, ecc. La pedagogia come scienza dell'educazione si pone come disciplina filosofica dell'educazione, completata da una metodologia applicativa. Una nuova scienza empirica dell'educazione in cui le interazioni fra due o più discipline portano alla creazione di un corpus di leggi che compongano l'ossatura di un sapere originale, interdisciplinare definito strutturalmente, che implica in ogni caso una "zona disciplinare" autonoma, e specifica, non dipendente e subordinata alle "interazioni" con quelle di discipline di riferimento, che essa può inglobare interamente o "intersecare parzialmente". In questa direzione sembrano convergere vari modelli, ad esempio quelli di Brezinka che distingue, all'interno del "sapere pedagogico" (o "scienza dell'educazione"), una "filosofia dell'educazione" e una "scienza empirica dell'educazione"; Laeng, il quale nel 1960 distingue tra "pedagogia teoretica" e pedagogia che guarda all'aspetto tecnico, poetico o pragmatico dell'educazione; Gino dalle Fratte e il cosiddetto Gruppo interdisciplinare di Trento, il quale definisce la pedagogia scienza di sintesi, sapere tecnico pratico, impegnata in un doppio giudizio: uno di valutazione (assiologica) dei fini (razionalità pratica) e uno di verifica dell'efficienza e dell'efficacia delle procedure (razionalità tecnologica).

Per l'accezione (b), all'orientamento intitolato alle *Scienze dell'Educazione* (d'ora in poi SdE) sono riconducibili modelli differenti, anche nel risolvere il problema dell'autonomia e del rapporto della pedagogia con le altre scienze. Tra le posizioni paradigmatiche, in Francia Mialaret e Debesse propongono una soluzione che potremmo definire strutturale, nel senso indicato da Laporta (1996, p. 107), sottolineando come l'attuale sostituzione dell'espressione SdE al termine Pedagogia non è né un ritorno alle origini, né l'effetto di una moda passeggera: corrisponde allo sviluppo di tutte quelle discipline che sono in rapporto con l'educazione (Debesse, Mialaret, 1969, p. 41). Mialaret (1976) organizza le SdE in categorie che studiano: le condizioni generali e locali delle istituzioni scolastiche (es. storia dell'educazione, sociologia dell'educazione); il rapporto pedagogico e lo specifico atto educativo (es. psicologia dell'educazione, didattiche e teoria dei programmi, scienze dei metodi e delle tecniche pedagogiche, della valutazione); scienze della riflessione e della evoluzione (filosofia dell'educazione e pianificazione dell'educazione e teoria dei modelli), vale a dire tutte quelle discipline che vengono coinvolte nelle questioni problematiche tipiche dell'educazione (Santoni Rugiu, 1974, p. 8). Scopo di tali scienze, dirà Mialaret (1985, p. 32), è definire e identificare i fatti educativi che possono essere soggetti ad un'indagine scientifica rigorosa. Riguardo il secondo gruppo sopra indicato, di quelle che si occupano di problemi concreti dell'educazione-processo, per comprendere meglio il dinamismo di una situazione educativa al fine di migliorarla, dice "Forse (il corsivo è nostro) è a proposito di esse che si po-

trebbe parlare di scienze pedagogiche” (Mialaret, 1976, p. 51).

Visalberghi (1978, pp. 20-23) tenta di chiarire il nesso tra pedagogia e SdE nell’ambito di una soluzione dichiaratamente strutturale, attraverso la rappresentazione dell’enciclopedia pedagogia (nel senso etimologico *en-kyklo-paideia* = cultura in circolo, cultura a tutto tondo). Egli giustifica il suo modello in relazione all’impetuosa proliferazione delle SdE e alle esigenze storicamente maturate di competenze necessarie all’educazione contemporanea, con l’intendimento di sostenere l’insegnante, pur avvertendo il rischio di enciclopedismo e di subalternità. Analogamente Santoni Rugiu nella sua *Guida alle scienze dell’educazione* (1974) indicò per l’educazione un’episteme composta, grazie al contributo di altri saperi – la psicologia, la sociologia, l’antropologia culturale – e per questo, essa non è un corpo unico, ma un complesso di direzioni di ricerca e di sperimentazioni. Condividendo la prospettiva della molteplicità delle scienze che compongono il ventaglio o l’enciclopedia delle SdE, Bertolini (*Dizionario di pedagogia e scienze dell’educazione*, 1996) sottolinea la necessità di fluidità e interattività dell’articolazione e divisione dei saperi, che sono in continua crescita, evitando, in virtù di ciò, griglie definite a priori.

Complessivamente la letteratura appare relativamente concorde nell’affermare che è venuta meno la concezione della pedagogia come unico referente dell’educazione e dei suoi problemi, capace di coordinare in modo teoreticamente coerente in senso normativo o pragmatico i diversi contributi. Ciò non di meno, le viene riconosciuto un ruolo unico e necessario nel fornire un approccio generale e progettualmente

impegnato ai problemi educativi (ad es. Visalberghi, 1978), rispetto ai quali essa è caratterizzata da intenzionalità pragmatica e funzionale, oltre che da una riflessione critica adeguata e attenta, nell’ambito della filosofia dell’educazione. In tal senso Visalberghi attribuisce alla pedagogia, e in particolare alla filosofia dell’educazione, il compito di individuare le finalità educative, avvalendosi del contributo delle SdE, nella scelta dei mezzi più idonei per la traduzione empirica. Viceversa, diversi autori (tra cui, in Italia, Frabboni, Massa, Laporta), pur nella consapevolezza che, per affrontare la complessità dei fatti educativi, è necessario tenere conto di tutta una serie di saperi specializzati e autonomamente costituiti (es. la metafora di arcipelago pedagogico di Massa), affermano il carattere unico della Scienza dell’Educazione sottolineando lo snodo epistemologico chiarito da Dewey del rapporto tra fini educativi e mezzi. Per l’americano nessuna delle altre *fonti*, compresa la filosofia dell’educazione, può creare né stabilire fini, occupando un “posto intermedio e strumentale o regolativo” o “ausiliario” (Dewey, 1929, p. 40 e p. 21). Gli scopi non dovranno essere derivati dalle altre scienze, ma perseguiti nell’ambito del processo educativo, che funge da filtro, griglia di traduzione dei dati epistemici offerti dalle scienze umane, ricomponendoli, interpretandoli, arricchendoli sulla base dei fatti educativi e alla luce, appunto, delle scelte valoriali e teleologiche, nel contesto della concezione unitaria di fini e mezzi. In quanto scienza pratico-progettuale (Pellerey), il suo non essere un discorso a sé, ma un fatto pratico, devoluto all’applicazione, nell’esercizio educativo (Metelli di Lallo, 1966, p. 679), la pedagogia è

scienza di confine tra filosofia dell'educazione da un lato e scienze psicologiche, sociologiche, metodologiche ecc. dall'altro. La stessa individuazione da parte di Bertin (2021, p. 77) dei pilastri fondamentali (filosofia dell'educazione, orientata all'analisi dell'esperienza educativa in senso universale e pedagogia, orientata ad un'impostazione educativa concreta e determinata, scelta e adattata ad una situazione) rende ragione di quanto andiamo affermando: "la problematicità del sapere pedagogico costituisce elemento negativo soltanto se le discipline con cui deve mantenere intimo collegamento non sono intenzionate al suo interno in senso pedagogico, se, cioè, la pedagogia si risolve in un settore esplicativo di loro pertinenza, rendendosi rispettivamente pedagogia filosofica, pedagogia sociologica, pedagogia psicologica" (Bertin, 2021, p. 100).

Nella ricchezza dei contributi e degli approcci, la questione apparsa complessa fin dalle origini, conserva a tutt'oggi una sua incompiutezza, non avendo travalicato i confini della riflessione epistemologica finalizzata alla ridefinizione teorica dello statuto di scientificità della pedagogia. Ciò, nonostante tentativi paradigmatici come quello della Clinica della formazione proposta da Massa, in cui l'atteggiamento clinico è assunto come posizione privilegiata per osservare, comprendere, riconoscere, nominare le strutture interne del fatto educativo, garantendo quello sguardo critico ed ermeneutico sull'educazione che fonda un nuovo sapere a partire dall'esperienza. Occorre ancora elaborare teorie compiute, in grado

di svolgere il compito di *direzione razionale delle pratiche*, dando risposte alla domanda pedagogica "come agire per educare". Il rapporto tra le diverse posizioni, qui ricondotte alle ipotesi di *scienza o scienze dell'educazione*, si sta riconfigurando nei termini di assunzione della centralità di una riflessione pedagogico-teoretica (o metateoretica, nella definizione di Brezinka), come problema criticamente aperto, proprio di una scienza autonoma e problematica, in quanto fondata e incardinata sulla complessità dell'esperienza educativa.

- Educazione
- Pedagogia
- Teoria-prassi

Maria-Chiara Michellini

Bibliografia

- Bertin G.M. (2021). *Educazione alla ragione*, Avio Edizioni Scientifiche, Roma (ed. or. 1967).
- Dewey J. (1929), *Le fonti di una scienza dell'educazione*, La Nuova Italia, Firenze.
- Laporta R. (1996), *L'assoluto pedagogico. Saggio sulla libertà in educazione*, La Nuova Italia, Firenze.
- Mialaret G. (1976), *Le scienze dell'educazione*, Loecher, Torino (1978).
- Mialaret G. (1985). *Introduzione alle scienze dell'educazione*, Laterza, Roma-Bari (1989).
- Mialaret G., Debesse M. (1969), *Trattato delle scienze pedagogiche*, Armando, Roma (1971).
- Visalberghi A. con la collaborazione di R. Maragliano e B. Vertecchi (1978), *Pedagogia e scienze dell'educazione*, Oscar Mondadori, Milano.

Il mestiere della pedagogia
diretta da M. Baldacci

Ultimi volumi pubblicati:

Studi e approfondimenti

SILVIA FIORETTI, PATRIZIA SPOSETTI, GIORDANA SZPUNAR (a cura di), *Le competenze professionali delle educatrici e degli educatori.*

GIUSEPPINA D'ADDELFIO, MARIA VINCIGUERRA, *Affettività ed etica nelle relazioni educative familiari.* Percorsi di Philosophy for Children and Community.

MONICA GUERRA, *Nel mondo.* Pagine per un'educazione aperta e all'aperto.

MICHELE AGLIERI, ALESSANDRA AUGELLI (a cura di), *A scuola dai maestri.* La pedagogia di Dolci, Freire, Manzi e don Milani (disponibile anche in e-book).

MARIA GRAZIA RIVA, *La consulenza pedagogica.* Una pratica sapiente tra specifico pedagogico e connessione dei saperi.

MARIA BUCCOLO, *L'educatore emozionale.* Percorsi di alfabetizzazione emotiva per tutta la vita (disponibile anche in e-book).

PASCAL PERILLO, *Pedagogia per le famiglie.* La consulenza educativa alla genitorialità in trasformazione.

MARIA CHIARA MICHELINI, *Educare il pensiero.* Per la formazione dell'insegnante riflessivo.

ELIO DAMIANO, *La mediazione didattica.* Per una teoria dell'insegnamento (disponibile anche in e-book).

ANDREA PORCARELLI, *Educazione e politica.* Paradigmi pedagogici a confronto.

ROBERTO TRAVAGLINI, ENRICO ANGELO EMILI (a cura di), *La lezione pedagogica di Alberto Manzi.*

FRANCESCO PIZZOLORUSSO, *Reti reali.* Cittadinanza digitale e relazioni in aula.

GIOVANNA MARANI, ROSSELLA D'UGO, *Le pratiche collaborative per la sperimentazione e l'innovazione scolastica.*

ALESSANDRO CIASULLO, *Armonie bioeducative.* Scale e arpeggi pedagogici.

MARIA ROSARIA STROLLO, PAOLO VITTORIA (a cura di), *Pedagogia scolastica.* Saggi per la formazione degli insegnanti.

FRANCESCA DELLO PREITE (a cura di), *Dirigere le scuole al tempo della pandemia.* Esperienze e riflessioni (disponibile anche in e-book).

ANTONIA CUNTI, ALESSANDRA PRIORE, *Aiutami a scegliere.* L'orientamento nella relazione educativa.

MARIA CHIARA MICHELINI, *Per una pedagogia critica delle buone prassi.*

MAURIZIO FABBRI, *Oltre il disagio.* Percorsi di crisi, orizzonti di civiltà.

MASSIMO BALDACCI, *La dimensione emozionale del curricolo*. L'educazione affettiva razionale nella scuola (disponibile anche in e-book).

ROBERTO TRAVAGLINI, *Pedagogia del gioco e educazione*. Sviluppo, apprendimento, creatività.

PATRIZIA LOTTI (a cura di), *Apprendimento Servizio solidale*. Proposta pedagogica e psicosociale nel contesto teorico internazionale (disponibile anche in e-book).

CARLO M. FEDELI, *L'attimo vincente*. Saggio sull'insegnamento. Con un'antologia di testi per l'autoformazione.

MONICA PARRICCHI, *Vivere il mondo*. Sentieri di educazione alla cittadinanza, dalla partecipazione all'educazione economica (disponibile anche in e-book).

MARIA ROSARIA STROLLO, *Apprendere la pedagogia*. Percorsi pratici per la comprensione dei processi di sviluppo e socializzazione.

PIER GIUSEPPE ROSSI, *Didattica enattiva*. Complessità, teorie dell'azione, professionalità docente (disponibile anche in e-book).

RAFFAELLA C. STRONGOLI, *Metafora e Pedagogia*. Modelli educativo-didattici in prospettiva ecologica (disponibile anche in e-book).

TEODORA PEZZANO, *Le radici dell'educazione*. La teoria dell'esperienza in John Dewey.

MONICA PARRICCHI (a cura di), *Educare alla consapevolezza economica*. Proposte multidisciplinari per la promozione del benessere (disponibile anche in e-book).

ARIANNA TADDEI, *Educazione inclusiva e cooperazione internazionale*. Un intervento in El Salvador.

GIOVANNA MARANI, *La ricerca-azione*. Una prospettiva deweyana.

Paradigmi educativi

VALERIA ROSSINI, *Convivere a scuola*. Atmosfere pedagogiche.

Open Access -

ANDREA PORCARELLI, *Etica, cultura e società*. Un'alternativa per chi non si avvale dell'insegnamento della religione cattolica nella Repubblica di San Marino.

ELISA ZOBBI, *L'educazione etico-sociale in contesto*. Uno studio sull'atmosfera morale scolastica.

PAOLO CALIDONI (a cura di), *Phronèsis. Coltivare la competenza etica*. Spunti da una ricerca sul campo.

PAOLO CALIDONI, DAMIANO FELINI, ANDREA BOBBIO, *Cesare Scurati*. Sguardi sull'educazione.

FEDERICO BATINI, IRENE DORA MARIA SCIERRI (a cura di), *In/sicurezza fra i banchi*. Bullismo, omofobia e discriminazioni a scuola: dati, riflessioni, percorsi a partire da una ricerca nelle scuole secondarie ombre.

CLARA MARIA SILVA, ENRICA CIUCCI, *Emozioni e affetti nell'educazione dalla nascita ai dieci anni*.

EMMA BESEGGHI, TIZIANA PIRONI (a cura di), *Research in Progress*. A cent'anni da Democrazia e Educazione di John Dewey.



Il presente volume è pubblicato in open access, ossia il file dell'intero lavoro è liberamente scaricabile dalla piattaforma **FrancoAngeli Open Access** (<http://bit.ly/francoangeli-oa>).

FrancoAngeli Open Access è la piattaforma per pubblicare articoli e monografie, rispettando gli standard etici e qualitativi e la messa a disposizione dei contenuti ad accesso aperto. Oltre a garantire il deposito nei maggiori archivi e repository internazionali OA, la sua integrazione con tutto il ricco catalogo di riviste e collane FrancoAngeli massimizza la visibilità, favorisce facilità di ricerca per l'utente e possibilità di impatto per l'autore.

Per saperne di più: [Pubblica con noi](#)

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "[Informatemi](#)" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

Questo 
LIBRO

 ti è piaciuto?

Comunicaci il tuo giudizio su:
www.francoangeli.it/opinione



VUOI RICEVERE GLI AGGIORNAMENTI
SULLE NOSTRE NOVITÀ
NELLE AREE CHE TI INTERESSANO?



ISCRIVITI ALLE NOSTRE NEWSLETTER

SEGUICI SU:



FrancoAngeli

La passione per le conoscenze

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835184423



A cura di
Massimo Baldacci

Dizionario critico di pedagogia

Lo scopo di un *dizionario specialistico* è quello di chiarire i concetti designati dai termini di una disciplina. Nell'ambito della Pedagogia, tuttavia, tale compito appare assai problematico: molti sono i casi di *polisemia* come pure di *sinonimia* e la semantica dei termini pedagogici è frutto di una complessa stratificazione storica.

Muovendo da questa consapevolezza, la messa a punto di un *dizionario critico* della pedagogia, opera mai tentata prima, si impone con forza: occorre uno strumento che consenta di individuare i diversi significati concettuali che si trovano sovente ricompresi sotto uno stesso termine. Le diverse accezioni concettuali debbono essere chiaramente distinte, descritte in modo preciso rispetto ai loro tratti e ricostruite nel loro andamento diacronico, spesso foriero di sfumature semantiche diverse. Soltanto con la contezza critica di questa complessità concettuale può darsi l'uso rigoroso e sorvegliato di un termine; diversamente, il discorso pedagogico rischia di risultare vago o ambiguo. Questo è l'intento fondamentale che si pone il presente dizionario, che si rivolge tanto agli studiosi, quanto agli educatori, agli insegnanti e agli studenti. L'opera è il frutto del lavoro di una ventina di studiosi (appartenenti ad oltre dieci università), raccolti nel *Gruppo di pedagogia teorica* della Siped - Società italiana di pedagogia.

Massimo Baldacci è professore ordinario di Pedagogia generale presso l'Università Carlo Bo di Urbino. È stato presidente della Siped. Tra le sue ultime pubblicazioni: *Praxis e concetto. Il linguaggio della pedagogia* (FrancoAngeli 2023); *La scuola e la Costituzione* (Carocci 2025).